

## **Alfonsina y el Mar: un'anteprima da record a Cuneo per la Giornata della Donna venerdì 8 marzo 2013**

**Oltre 500 persone per l'anteprima nazionale del film del regista fossanese Davide Sordella e l'associazione organizzatrice della serata, Donne per la Granda, apre una terza sala per consentire la visione a tutti**

Una prima da record, quella del film “**Alfonsina y el mar**” del regista fossanese **Davide Sordella**, proiettato in anteprima nazionale, venerdì 8 marzo per la Festa della Donna, nel Centro Incontri della Provincia di Cuneo. Oltre 500 persone, un numero ben superiore al previsto che ha spinto gli organizzatori, l'associazione **Donne per la Granda** con il patrocinio di Provincia e Comune di Cuneo, ad aprire una terza sala per consentire la visione a tutti.

Prima della poetica pellicola “*raro esempio di cinema che sa parlare alle donne*” motivazione per la quale ha vinto il Premio Tonino Guerra per la miglior sceneggiatura al San Marino Film Festival, i saluti di **Giovanna Tealdi**, presidente dell'associazione Donne per la Granda (113 donne associate) a cui si deve l'iniziativa, seguiti da quelli della presidente della Provincia **Gianna Gancia** e dell'assessore comunale alle Pari opportunità: **Gabriella Roseo**.

In tutti gli interventi è stata sottolineata l'importanza dell'identità femminile, fatta di impegno, lavoro, coraggio e presa di coscienza contro le violenze di genere. Un messaggio raccolto nello spot proiettato a fine serata, realizzato dalle Pari Opportunità del Comune di Cuneo, in cui figure femminili importanti come Maria Montessori, Indira Gandhi, Rita Levi Montalcini, Carla Fracci, Sara Simeoni, per citarne alcune, infondono coraggio con il loro esempio, facendosi compagne e maestre di vita in una crescita ideale, “perché l'8 marzo sia tutti i giorni”.

*“Tenevo a questa anteprima in famiglia a Cuneo – ha riferito il regista Davide Sordella, presente in sala – per lasciarci stupire insieme e condividere un pezzo di strada.”*

Il film è stato girato in Cile. Nel cast una intensa Lucia Bosè, accompagnata come co-protagonista dall'attrice peruviana Magaly Solier, venuta alla ribalta con “La teta asustada”, miglior film al festival di Berlino e nella cinquina finalista dell'Oscar. Sono due donne di età diverse che hanno la necessità di realizzare il sogno incompiuto del padre per diventare padrone di sé stesse e del proprio destino. La storia narra di un'attrice non più giovane che rientra nel paese natale, nel nord del Cile, dove ha trascorso l'infanzia, per inseguire la sua utopia: creare un piccolo canale televisivo in un luogo dove la tv non è mai arrivata prima e ricominciare così tutto da capo. La commedia è anche una riflessione sulla comunicazione e sui media. Ma è prima di tutto la storia di un incontro: tra la protagonista e Warmi, una giovane locale che ha trascorso l'intera esistenza a Humberstone. Due persone che scoprono di incarnare in fondo due facce della

stessa medaglia. Da un lato una donna fuggita dal proprio paese, dal proprio passato nella convinzione di risolvere così tutti i suoi problemi. Dall'altro una donna che invece non è mai uscita dalla vallata di origine, ma che vive rimandando ogni decisione, nell'attesa di andarsene verso il sogno della grande città. Per il regista fossanese Davide Sordella è la terza prova sul grande schermo, dopo i "Fratelli di sangue" (nel 2007) e "Corazones de mujer" (presentato nel 2009 al festival di Berlino, riscuotendo diversi premi in vari festival).

